Associazione annua Lire 1.50. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Viale Pramparo N. 4, Udine.

Anno VII N. 40

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 7 Ottobre 1906

Un confronto

La nostra festa federale del 26 Agosto e la gita in favore del *Lavoratore Friulano* del 30 settembre; qual differenza!

La nostra festa federale, con pochissima propaganda (il nostro giornale caldeggiò l'idea solo una settimana prima) riuscì splendidamente: vi partecipò un numero stragrande di società con larghe rappresentanze (più d'una sorpassò la cinquantina): si ebbero ben settanta tra vessilli ed insegne.

La gita pro *Lavoratore Friulano* preparata con una *rèclame* che dura da mesi sul periodico socialista riuscì un vero disastro: una sessantina fra giovani e ragazzi, due vessilli, ed una banda... improvvisata: miseria raccapricciante!

E dire che noi nulla abbiamo fatto col nostro foglio per metterla in burla ed in discredito; dire che abbiamo conservato un dignitoso silenzio!

Non basta. La nostra festa cividalese diede loro un po' troppo sui nervi, e con manifesti, e con spaccio di giornali, e con bigliettacci sparsi ovunque tentarono deturpare la festa.

Che cosa abbiamo noi fatto contro di essi ad Artegna?

Nulla.

Questa diversità di contegno è frutto della diversità dei principii cui s'ispirano i due partiti.

Ed il fatto costringe ogni buon pensante a dire che l'uno è il partito dell'educazione, l'altro il partito della piazza.

Ed appunto per questo le due feste ebbero due accoglienze. Il nostro corteo, se si eccettuano le bravate loro, venne accolto a Cividale con segni di vivissima simpatia; il loro venne accolto ad Artegna colla più glaciale indifferenza.

Il confronto è dunque eloquente per sè stesso: non ha bisogno d'essere illustrato per parlare al popolo laborioso del nostro *Friuli*, che, per grazia di Dio, ha conservato in tutta la sua finezza il buon senso avito.

Un certificato poco buono della nostra civiltà.

Una statistica ufficiale pubblica che durante l'anno 1905-06 sulle ferrovie degli Stati Uniti, sono rimasti uccisi 9,703 persone, e ferite non meno di 86008, con una media di ventotto morti e duecentotrentotto feriti al giorno.

Ecco dove ci ha condotto la civiltà degli affari e dell'oro che regna sovrana ai nostri dì e che negli Stati Uniti è al massimo esponente!

A dieci centesimi.

Nella Commissione del bilancio, riunitasi a Parigi si è fatto rilevare che da che è stata ridotta a 10 centesimi la tassa per le lettere nell'interno della Francia, l'amministrazione ha incassato dieci milioni di più che negli esercizi precedenti.

E non si potrebbe tentare ciò anche in Italia?

La settimana politica

Amici cari! non mancano neppure due mesi dell'apertura del Parlamento, ed il Gabinetto dei ministri bisogna che pensino a conservarsi al potere.

E l'accusa che venne loro mossa, durante questi ultimi mesi, di non fare nulla è un terribile spauracchio. Essi perciò vogliono mostrare che l'accusa è falsa, e che essi anzi fanno molto. Di fatti in questi giorni essi fecero molte... promesse. E' necessario che ve ne dia almeno alcuna.

—

Il sottosegretario di Stato on. Sanarelli, disse che il governo è intenzionato a far sparire dal bel paese la turpe piaga della pellagra. Unico mezzo: vietare la consumazione del grano-turco guasto. Aggiunge che buona cosa sono le locande sanitarie, ma che ottima cosa sono i forni cooperativi rurali.

Sarebbe ben bello che il governo fosse intenzionato a non far sparire la pellagra!

—

Il ministro di giustizia promette un progetto contro i processi troppo lunghi: riforme nelle Corti di Cassazione, e cambiamento di personale.

—

Il ministro Tittoni promette un cambiamento fra gli ambasciatori.

—

Il ministro della guerra promette di interessarsi della quistione militare e specialmente delle cattive condizioni dei sott'ufficiali. Dei carabinieri non si discorre.

—

Per la sistemazione delle ferrovie di Stato, di cui già accennammo alle intenzioni del governo, si afferma che alla riapertura della Camera si chiederebbe una rilevante cifra.

Altre cosette le troverete sparse per il foglio.

—

Il Governo però non s'accontenta di promettere egli fa... viaggi.

Il primo a far viaggio fu Dari S. S. ai lavori pubblici.

Nel viaggio gli amici offrono un banchetto, o una colazione, oppur un vermouth, e l'on. ha l'occasione di un discorso, nel quale, dopo il ringraziamento agli amici, si celebra le lodi del Governo attuale.

E tutto per trovar favore in parlamento.

—

La settimana scorsa fu la settimana dei complotti; un complotto contro il presidente della Repubblica francese (che del resto è facilmente una montatura): un complotto contro il re di Serbia (ma là sono soliti a farli) ed uno contro lo Czar.

Gli Stati Uniti di America, in seguito alla rivoluzione avvenuta nell'isola di Cuba, hanno messo il loro zampino Spedirono 6000 soldati sul luogo, ed il governatore provvisorio dipende in parte da essi. Cuba sarà presto un nuovo Stato Unito.

—

La Russia e l'Inghilterra hanno fatto un accordo per regolare gli interessi delle loro rispettive possessioni nellla Persia e nel Tibet.

—

In Russia sempre massacri, sempre incendi e sommosse dirette dai comitati rivoluzionari.

Pei i nostri confini.

Si assicura che il tenente generale Saletta, capo dello stato maggiore, abbia presentato due piani di difesa delle frontiere settentrionale ed orientale dell'Adriatico, uno di carattere temporaneo ed urgente, l'altro definitivo.

Il primo progetto importerebbe una spesa limitata e comprenderebbe anche alcuni provvedimenti per Venezia ed una razionale distribuzione di torpedini lungo la costa adriatica. Il piano definitivo, per il quale occorrerebbero vari anni di lavori, importerebbe una spesa di varie centinaia di milioni.

Consiglio superiore che non si riunisce da maggio per mancanza di fondi!

Il Consiglio superiore d'industria e commercio per mancanza di fondi non si è riunito dallo scorso maggio. Questo ritardo ha fatto sì che si siano accumulate numerose pratiche, che per legge devono attendere il parere del Consiglio stesso, con evidente danno degli interessati.

Perciò nei principali centri commerciali serpeggia un vivo malcontento.

I PRONTI SOCCORSI per le alluvioni del..... 1905

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che ripartisce i due milioni di mutui agrari a titolo di credito personale che le casse di risparmio, banche popolari, casse rurali e gli altri istituti di credito e di previdenza possono concedere ai più bisognosi danneggiati dalle alluvioni del... 1 settembre 1905 (!) e dagli uragani del 23 e 25 giugno 1905.

Alla provincia di *Udine* vennero assegnate *diecimila lire*.

Una profusione di grazie.

Dopo la grazia di Linda Murri, fioccarono numerosissime le domande di grazia al ministero.

L'on. Gallo ha mostrato l'intenzione di proporre al Re di esercitare questa reale prerogativa in occasione del suo genetliaco, cioè l'11 novembre.

La competente divisione del Ministero di Grazia e Giustizia avrebbe richiesto i relativi pareri ai diversi Procuratori Generali.

Come il Governo si presenterà al Parlamento.

Negli ultimi consigli si concordò le linee generali dei futuri lavori, dei quali i ministri hanno compilato il programma. E' intenzione del Governo di presentare tutto un piano organico di riforme dei principali servizii dello Stato, Si prevede però che questi progetti non saranno portati in discussione che agli ultimi di dicembre od ai primi di gennaio, perchè prima devono essere approvati alcuni bilanci.

Sulla proposta di maggiori somme da destinarsi al miglioramento di esercizi pubblici, il Governo non prese sinora alcuna deliberazione, tranne per i servizi più urgenti, come quelli che si riferiscono alla pubblica sicurezza.

Tra gli emigranti

Storia triste, ma vera.

Senti, caro periodico, come padroni italiani trattano ancora fanciulli italiani su certe fornaci dell'Austria.

La Pasqua ultima scorsa, colla mia sacca sulle spalle, dovetti partire per l'estero.

Era la prima volta: compivo allora undici anni, ed ero contento di uscire un poco dal mio paese per vedere il mondo. Ma il mio contento durò poco poichè, appena giunto al luogo di mia destinazione, dovetti cominciare a lavorare.

Eravamo in tutti cinque fanciulli, con un padrone, o meglio con sei; il mio vero padrone aveva cinque figli con sè.

Puoi dunque immaginare quanto ci riposavamo avendo sempre al fianco o l'uno o l'altro di questi aguzzini pronti a spronarci colle cattive parole, e più spesso col persuasivo randello. A queste blande carezze si aggiungevano, pane quotidiano, quelle dello stampatore che ogni qualvolta rovinavamo qualche mattone o non eravamo pronti al desco ci vergava la schiena coll'arco; e così gentilmente da farne spicciar vivo sangue.

La mattina ci facevano alzare per tempissimo. Battevano qualche volta le due dopo mezzanotte alla torre d'un paesello vicino, quando scalzi e colle sole mutande cominciavamo il lavoro. Avevamo le ossa rotte ed i nostri occhi stanchi si chiudevano al sonno; ma pronto l'aguzzino, coi soliti modi inumani e brutali, ci raddrizzava le ossa e ci faceva aprir gli occhi. A me un giorno, per parte di non so quale mio padrone-aguzzino, toccò un calcio tale ad una gamba che riportai in patria l'impronta dei chiodi della sua scarpa. Era con me un fanciullo mio compaesano, ed anch'esso un giorno, non so perchè, ricevette alla schiena un tal colpo di badile che cadde tramortito.

Spuntava il sole, saliva in cielo, tramontava, si faceva notte, splendevano in cielo le stelle, e noi correvamo sempre ansanti, trafelati, anelanti.

Alle nove di sera, quando il lavoro cessava, gli stinchi non ci reggevano più. Barcollando come ubbriachi, ci gettavano sulla paglia, il corpo grondante sudore la faccia ardente, gli occhi luccicanti d'uno splendore febbrile. Crudeli padroni! Sono forse i fanciulli delle macchine? O pretendete da essi un lavoro da bestie per pagarli poi con trenta centesimi al giorno?

Perchè devi sapere, che dopo aver lavorato 19 ore di seguito e ciò tutta la stagione, i miei padroni furono sì sfrontati da pagare me con 5 fiorini il mese; ed un altro fanciullo con soli 4. Che te ne pare? Non sono insanguinati quei soldi? Non gridano vendetta? Ed è giusto ciò?

Ma ancora no ho finito. La Domenica era per noi un giorno peggio degli altri. Lavorare quasi come gli altri giorni, e mangiar meno (due sole volte; e poco). Di messe e funzioni non ti parlo; Dio c'era, ed anche le chiese c'erano, ma non per noi. Quando tornai a casa questo settembre, io ero quasi totalmente esaurito nel corpo. Ma per questo pazienza; ero malato anche nell'anima, perchè sapevo un poco bestemmiare, e sapevo anche certe altre cose che non ti dico, ma che avevo imparato dall'esempio sporco dei miei aguzzini.

Così me la sono passata in Austria; e come me se la passarono anche tanti altri fanciulli; e per me e per loro io protesto contro tutto ciò in nome della dignità umana, e invito anche te, a protestare contro i sistemi di tali padroni vampiri, parassiti, fruttatori. So che il mio padrone fa ogni anno degli acquisti; e può ben farli succhiando il sangue dei poveri fanciulli che gli lavorano 19 ore per trenta centesimi, una fetta di polenta, una manata di paglia, e delle legnate da orbi per giunta.

Leva forte la tua voce contro simili barbarie. *Un fanciullo sfruttato.*

—

La lettera, quale pervenne a noi deve essere stata redatta da altra mano che quella del fanciullo: la conoscenza che abbiamo però in materia ci fece stampare la corrispondenza perchè si tratta di fatti dolorosi, sì, ma veri.

—

Alta Ungheria, 24 sett.

Onorevole direzione.

Finalmente faccio sentire anch'io la mia voce dall'Alta Ungheria, ed insieme ai miei compagni rivolgo a lei ed agli amici il sincero mio saluto.

Siccome Lei espone al pubblico le idee e le cose che c'interessano, così dirò ancora io ciò che la mia sincerità ed esperienza mi suggerisce. Noi non ci troviamo, relativamente, male; siamo muratori, abbiamo lavori popolari.

La gente di costà è buona, religiosa, e rispettosa d'ognuno. Trovo un costume qua differente dal nostro: la festa non si trova gente nelle osterie se non per qualche momento, ossia per il bisogno. Cercano di provvedere alle loro famiglie che tutte han casa propria o pensano a costruirsela: e se la passano abbastanza bene perchè mancano i vizii e regna l'appoggio della fratellanza sociale insegnato dalla democrazia cristiana.

La maggioranza però deve emigrare in America, e, gente laboriosa com'è, vi fa fortuna, in generale. Diffatti le mogli degli emigrati o riparano la vecchia casa o la rifabbricano.

Lessi nel n. 35 del suo periodico come 5 compagni di Gësse in Wolfsberg stigmatizzato il metodo brutale della diffamazione.

Hanno ragione. E' una vergogna diffamarsi l'un l'altro per invidia se uno risparmia, se uno riesce con la sua capacità ed intelligenza, che non in tutti è uguale, a farsi posto, se uno si mostra ragionevole mettendo il dito sulla piaga e scoprendo la causa dei mali; se uno trova appoggio perchè segue il buon costume, attende ai propri doveri e professa buone idee insegnate dalla democrazia. E' vergogna vedersi di fronte in atto di avversari compagni di lavoro.

Così avviene che se i padroni non usano talora delle accondiscendenze fraterne cagionano dei mali individuali che uniti assieme vengono a formare mali sociali.

Ma gli amici dell'ordine filino diritti, rispettando ognuno, senza timori, facendosi anche rispettare. Gesù Cristo insegnò la fratellanza coll'appoggiarsi l'un l'altro, seguendo armonicamente il buon ordine tracciato dai diritti e dai doveri.

Una volta si accusavano le donne di cianciatrici, ora cianciano anche le donne in... brache!

Saluti a Lei ai compagni di lavoro, ed alle famiglie. *L. M.r muratore.*

—

Weibergben, 24 settembre.

Cari amici,

Sabato 29 settembre sarà la festa di S. Michele, titolare della Chiesa di Braulins; funzionerà il Rev.do di Osoppo. Ma si finirà contro ogni buon senso colla festa da ballo, e... dopo di essere stanchi del ballo con brutte scene. Difatti l'ultima domenica d'agosto una piccola comitiva tenne un festino che durò fino a tarda ora; stanchi s'avviarono alla volta di casa loro ma, purtroppo, quando furono avanti la Canonica si fermarono imprecando contro il curato, accusandolo autore di ciò che è successo. Poveri coscienti! è stato forse egli il giorno 22 luglio a votare vincendo 14 voti? Fu la coscienza d'ogni ben pensante che mandò in fumo il rispetto umano, e diede la lezione meritata a quei tali socialistoni di Trasaghis che fanno meglio a sbrattare i loro affari e lasciare don Pauluzzi in pace. Ma i socialisti non fanno di meglio. Difatti siamo alle prove che sono turlupinatori e *krumiri*. Abbiamo avuto un paio di mesi il *Lavoratore* per sentire le sue papolate.

Certi dei nostri compagni dicevano che i socialisti non sono nemici della Chiesa, ma col *Lavoratore* capirono la menzogna, ed ora lo chiamano *sfruttatore* e *krumiro* e se non fratello dell'*Asino*, certo stretto in grande parentela.

Coraggio, adunque, o nostro giornale, che il *Giornaletto* morì: sorte che toccherà, speriamo, ad altri giornali socialisti. *La compagnia dei Braulinesi di Weibergben.*

—

Mörs (Rheinland) 28 sett.

Caro giornaletto,

Sono in ottimo stato di salute ed ho buoni lavori; comincia però il frescolino.

A te, alla mia famiglia, a Daniele Virigot per me e compagno Lobò Antonio. Il cugino Antonio ed il cognato Annibale salutano i loro genitori e famiglie.

Ogni bene o caro giornaletto.

Spangaro Lazzaro.

SI FA CRISTIANO

Tempo addietro fu celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria delle Grazie in Este una cerimonia commovente.

Dinanzi a pochi parenti ed amici della nobile famiglia Treves, l'Arciprete Monsignor Dal Muto ha consacrato il passaggio alla Religione Cattolica del simpatico giovane signor Giuseppe Treves de' Bonfili, figlio del barone. comm. Alberto, senatore del Regno.

Sacerdote decorato.

Il sacerdote Don Achille Vernudi, parroco di Rio dell'Elba, salvò già tempo, una donna in pericolo di annegare nelle acque di S. Vincenzo in Campiglia Marittima.

Per tale atto coraggioso ed umanitario gli venne conferita la medaglia di bronzo.

Abiura di una signora anglicana.

Giorni or sono a Chioggia, nella cappella privata del nostro Vescovo si svolgeva una scena commoventissima che costituisce un nuovo trionfo della Religione Cattolica.

Sua Ecc. Rev. Mons. Bassani Vescovo Coadiutore, assistito da buon numero di sacerdoti e di chierici riceveva la abiura della signora Giovanna Goodson maritata Tiengo, anglicana, alla quale dopo il battesimo *sub conditione* furono amministrati pure i Sacramenti della Cresima e della Comunione.

INCENDIO LONGEVO.

Le miniere di carbone Anchor della compagnia Reading, che trentasette anni fa dovettero essere inondate per spegnere un incendio sviluppatosi nei pozzi minerari, sono state in parte rasciugate per mezzo di pompe a vapore.

Con grande spavento degli operai addetti al lavoro è stato riconosciuto che l'incendio non è ancora del tutto spento.

Concorrenza sfrenata

In Russia gli assassini sono scesi a prezzi irrisori: figuratevi che un semplice agente di polizia è quotato 75 miserabili centesimi. Per fare una giornata discreta, bisogna quindi ammazzarne almeno sei. Invece sono quotati ancora molto bene i graduati. Pescare un comandante, un generale o il governatore — sarebbe come prendere terno, quaderna, cinquina secca!

Gli assoldati poi a percorrere il paese con proclami rivoluzionari, si pigliano a pena le spese di viaggio. Tre detenuti nelle prigioni di Varsavia hanno confessato che per percorrere la Polonia e leggere proclami proibiti avevano ricevuti sette rubli ciascheduno: in tutto 35 rubli. Una vera miseria. Non è quindi il caso che gli operai socialisti si portino in Russia a lavorare in questo ramo. Meglio è — come fa l'*Avanti* — aprire sottoscrizioni e raccogliere denaro da inviarsi al Comitato centrale rivoluzionario di Russia perchè paghi meglio i suoi operai!

Un colonello garibaldino muore di fame.

A Roma il colonnello garibaldino Martinozzi, che prese parte alla battaglia di Custoza, alla campagna dei Vosgi, dove fu fregiato della medaglia al valor militare, per aver tolto la bandiera al 61.me regimento di fanteria prussiana; alla campagna del 66 nel Tirolo, alla battaglia di Domokos in Grecia, ed alla guerra di Cuba, verso le 9 di giovedì da 2 carabinieri venne raccolto in Piazza S. Silvestro, estenuato per mancanza di cibo, e con una vettura, venne trasportato all'Ospitale di S. Giacomo. Mancava di nutrimento da 36 ore.

Gli scandali di Catania

non la finiscon più

Giorni fa, l'organo dei democratici cristiani *Il Risveglio*, occupandosi della *Lega fra gli spazzini*, sorta in seno alla Camera del Lavoro, fra altre gravi rivelazioni, diceva che un capoccia della suddetta Lega, con la scusa che doveva recarsi a Milano, *a spese della Lega*, per ottenere certi vantaggi necessari pel miglioramento economico degli spazzini(?!!), raccoglieva da questi poveri diavoli la bella somma di lire 90. Intanto, nè il noto capoccia è andato a Milano, nè si conosce la sorte delle novanta lire sborsate dai poveri spazzini!

L'accusa naturalmente fece rumore, e urtò terribilmente i nervi dei caporioni della Camera del Lavoro, tre dei quali, tanto per dar prova della loro civiltà, appostarono un redattore del *Risveglio*, il dott. Fernandez-Crispo, e aggreditolo vigliaccamente lo percossero e malmenarono in malo modo.

Mendicante possessore di l. 40.000.

In una cascina di borgo S. Martino, è morto ieri un tal Pasquale Lerda, d'anni 79, monco del braccio destro, che aveva lasciato in una cava di pietre in seguito allo scoppio d'una mina.

Egli mendicava da oltre 30 anni e la sua giornata non era calcolata meno di l. 8! Il Lerda lasciò una sostanza di oltre 35 mila lire in denaro e diversi beni immobili per circa l. 9000.

47 mila lire sparite.

Il 26 u. s. a Torino da un pacco postale, assicurato per lire mille vennero asportate 47 mila. Era falsificata la direzione ed in luogo del timbro C. F. vi era sulla ceralacca il timbro G. F.

LEZIONE EVANGELICA

La legge del perdono.

Domandato il pane al Signore, dobbiamo ricordarci di avere un'altra fame che ci tormenta. La coscienza ci avverte che noi abbiamo molti debiti col Signore; e debiti tali che, s'Egli non ci perdona, noi non potremmo mai soddisfare, cioè i peccati, e senza questo perdono non si potrebbe mai veder Dio. Eppure se noi glielo domandiamo di cuore, Egli se lo concede, aiutandoci al pentimento. Come dunque non ci faremo premura di domandarglielo? Gesù c'insegna a domandare di essere sfamati anche di questo vuoto della coscienza che fa il peccato con quella domanda. *E rimetti a noi i nostri debiti, come noi rimettiamo ai nostri debitori.*

Oh, attenti a questa condizione, attenti a questa legge del perdono! *Con quella stessa misura con cui avrete misurato gli altri, sarà tornato a misurare anche a voi.* Se il prossimo ci ha offesi nella persona o nell'onore o nella roba, possiamo ben pretendere il risarcimento, e possiamo con tutti i modi leciti ricercare e volere la riparazione, per quanto è possibile: ne abbiamo tutto il diritto, e Dio non la proibisce. Ma non abbiamo mai diritto di odiare il nostro fratello ancorchè colpevole, e molto meno di fare vendette. Dio non lo vuole; anzi ha messo per condizione necessaria di non voler male a nessuno, se vogliamo aver bene con Lui; altrimenti adopererà la stessa misura. Lo ha detto chiaro: *Giacchè se voi perdonerete agli uomini i loro mancamenti, il vostro Padre celeste vi perdonerà similmente i vostri peccati. Ma se voi non perdonate agli uomini i loro mancamenti, nè meno il Padre celeste perdonerà a voi i vostri.*

Badiamo bene dunque, se noi bramiamo di essere esauditi da Dio, dobbiamo pregarlo con questo sentimento: «Signore, trattatemi come io tratto il mio prossimo: bramo di essere trattato con quella misura.» Ah, quand'è così, se ci accorgiamo di aver in cuore degli odii e delle ruggini, facciamo subito un sentimento di riconciliazione; e se abbiamo dei doveri di riparazione, facciamo subito proposito di farla: altrimenti, come ci tratterà il Signore?

Se invece noi siamo generosi e magnanimi, oh, come è pronto Iddio, come è generoso, infinitamente più di noi, a pagarci i piccoli sacrifici dell'amor proprio con immensa misericordia! Provatelo.

Solidarietà cristiana

Si ha da Londra: Sua Eccellenza Mons. Bourne, arcivescovo di Westminster, pronunziò a Brighton, in occasione della conferenza annuale cattolica, uno splendido discorso sulla situazione di chiesa e stato in Francia. Dimostrò come a misura che la chiesa si riconciliò col regime repubblicano, lo spirito della loggia e del libero pensiero divenne di più in più aggressivo. Accennato ai punti più salienti del governo di Combes, venne man mano toccando alla grande questione della separazione, dicendo: «La grande nazione francese non può vivere nel suo pieno sviluppo se non lasciando vivere e prosperare una Chiesa che rappresenta il cattolicismo storico nel paese». Inviò quindi parole di simpatia al card. Richard, al clero di Francia, e l'espressione d'omaggio al Sovrano Pontefice, campione della supremazia cristiana.

Un milione per le nostre scuole all'Estero.

Si dice che nel beneficio netto della conversione della rendita, un milione di lire andrà al Ministero degli Esteri per le scuole italiane all'estero.

Di qua e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Fra i comuni nuovamente sussidiati figura pure quello di san Daniele: anzi esso riportò il più alto sussidio in 319 mila lire.

Il comune più altamente sussidiato, dopo il nostro, arriva appena alla cifra di L. 124.000 quasi un terzo del nostro sussidio.

Venne sussidiato pure fra gli altri, il comune di Mestre, della vicina provincia di Venezia in L. 13000.

— Domenica sera alcuni dilettanti di qui — studenti — nella saletta del teatro diedero la recita della Commedia *Alla conquista d'un ideale o ricordi d'Università* della signorina Armida del Bianco. Seguì il monologo *Me compar Panacio* detto da Pascoli Pietro. La compagnia improvvisata seppe farsi onore e soddisfare.

Il ricavato era da devolversi pro Patronato scolastico.

— Ai molti altri paramenti ricchissimi che possiede questa chiesa arcipretale ora grazie all'offerta di una persona benefattrice che vuol modestamente restar sconosciuta, è a questa spett. Fabbriceria che seppe rivolgersi ad una ditta meritamente lodata *Menotti Orefice* di Milano, si è aggiunto un paramento completo in seta noire bianca lavorato con ricami tutti a mano in seta giapponese lavabile. E' uno splendido lavoro, di appariscenza sorprendente di gusto delicato nell'intreccio armonioso dell'oro e del fiorame.

— All'Esposizione gastronomica di Bribano (Belluno) tenutasi nello scorso settembre, al sig. Giulio Zaghis espositore di presciutto eccellente ed affettato colla maestria della sottigliezza della linea di pennello di... Protogene (oh quanti di!) fu assegnato il Diploma di medaglia d'oro. Congratulazioni.

AVASINIS.

— Una bella festa abbiamo goduto, ieri domenica, nella nostra frazione; trattavasi, come già annunziammo, dell'ingresso del nuovo curato.

E difatti, sabato verso sera, accompagnato dal M. R. Pievano di Osoppo, da alcuni sacerdoti, dai rappresentanti la frazione e la fabbriceria, giunse in paese il giovane curato Don Valentino Pellegrini da Osoppo.

La popolazione festante accolse con segni di simpatia il nuovo pastore al suono delle campane. Ieri poi verso le dieci del mattino il neo curato celebrò, nella chiesa parata a festa e gremita di popolo, la messa solenne; durante la quale rivolse ai fedeli un commovente discorso d'occasione, che fece un' ottima impressione a quella popolazione.

Al bravo curato le nostre congratulazioni e gli auguri di una lunga permanenza fra noi. *Omicron.*

FAEDIS.

— Domenica in questo nostro paese avranno luogo solenni festeggiamenti in onore del suo illustre e beneamato concittadino S. E. Mons. Pellizzo. Abbiamo veduto il *manifesto* che un apposito Comitato ha già fatto pubblicare, ed il programma comprende i ricevimenti, pontificale, inaugurazione del nuovo coro della Chiesa, banda, spari di mortaretti, illuminazione, spettacolo pirotecnico ecc. L'organo, per l'occasione, è ristorato e collocato nel nuovo coro. Durante la giornata ci rallegrerà la simpatica banda del Ricreatorio Festivo Udinese.

LIGOSULLO.

Il nostro Consiglio comunale comincia a sentirsi all'altezza dei tempi. Ne è indice l'ultima adunanza tenutasi domenica, nella quale venne votata una stazione telefonica anche nel nostro comune. E questa decisione ci è promessa che i nostri rappresentanti sapranno mostrarsi degni della loro funzione anche quando prossimamente si tratterà di aprire una strada veramente carreggiabile che ci metta finalmente un po' in comunicazione col mondo civile.

— Sabato sera il giovane Basilio Limpil di Pontebba veniva a tarda notte a Ligosullo a piedi per unirsi in matrimonio con una giovane di qui.

Passando atraverso un boschetto prima di giungere a Treppo, sentì dietro di sè dei passi ed una voce che gli intimava di fermarsi. Egli si ferma; l'incognito gli ordina deporre il baule che portava seco; quindi vuole che il Limpil lo apra, dicendosi brigadiere di finanza. Ma il Limpil crede si tratti di una aggressione, tanto più che la notte e l'oscurità prodotta dagli alberi circostanti, gli impedivano di veder chiaro il suo interlocutore.

Si rifiuta quindi di aprir invitando l'altro a farlo da sè: approfitta quindi di un bastone che portava seco e colpisce l'altro alla nuca; questi gridando leva la rivoltella che il Limpil fa cadere a terra con un colpo di bastone, dandosi quindi alla fuga, mentre l'altro gli tirava dietro tre colpi di revolver che fortunatamente andarono a vuoto. E domenica mattina con sorpresa di tutti il Limpil veniva arrestato, perchè il creduto aggressore era invece una guardia di finanza. Speriamo in una risoluzione favorevole. *Set.*

PRATO CARNICO.

Una giovane venticinquenne, certa Bearzi dal Nut, della frazione di Pricco, era sulla malga Vinadia Piccola a portar letame, e ieri venne portata a casa avendosi la poveretta fratturata una gamba.

S. MARGHERITA.

Con due treni speciali partiti da Udine alle 6 e 7 1|2 giunsero qui, a S. Margherita, ben 800 operaie del Patronato udinese e vi fecero la prima tappa.

Lo spettacolo di tante giovanette che si stendevano ordinate per le vie e sui colli era veramente imponente.

Venne qui loro servita una colazione di latte e biscottini.

Poscia assistettero alla Messa che seguì alle 9. Un gruppo di operaie cantò alcuni mottetti del Perosi e del Tomadini, con una precisione, con una grazia, ed un sentimento che ti rapivano.

Poscia sfilarono e si diressero verso Brazzà, salutate con segni di simpatia da tutto il popolo di S. Margherita, che rimase ammirato dal loro contegno sotto tutti i rispetti encomiabile.

Ed alle 11 1|2 giunsero al castello di Brazzà, ove, su tavole improvvisate trovarono disposte ben 800 razioni di pane, salame, prosciutto, formaggio ed un quarto di vino.

Terminato il pranzo, ove fu meraviglioso l'ordine (così difficile nel distribuire un pranzo a 800 persone!) le operaie si dispersero festose a gruppi per lo splendido parco del castello.

Il loro contegno fu sempre correttissimo: furono la ammirazione dei loro ospiti e degli abitanti dei dintorni.

Una lode sincera, cordiale, alla contessa Brazzà, a Mons. Liva ed alle signorine che diressero la gita, ed a tutti coloro che vi prestarono l'opera loro.

Fin qui il nostro corrispondente. Ma la gita di ieri ha molti lati cristianamente e socialmente encomiabili e belli: tanto che ne vale la pena rilevarne alcuni.

La gita, anzitutto, è un premio della loro condotta morale, e perciò uno sprone alla vita morigerata, ed un potente mezzo di educazione.

In secondo luogo la gita è... sì! è la rivendicazione di un diritto, di cui se possono usare talvolta gli operai, le operaie non ne sono in facoltà.

Poscia la gita è un riavvicinamento cristiano fra il capitalista e l'operaio.

Il ricco che offre la sua ospitalità all'operaio, mettendosi quasi nello stesso rango, non è uno spettacolo che, sincero, può esserci offerto solo dal cristianesimo?

Benediciamo adunque a quest'opera del Patronato, che oltre all'istruzione professionale, oltre ai miglioramenti di salario che già ottenne, oltre all'educazione ed alla concordia di cui è potentissimo fattore, procura alle giovinette delle distrazioni e dei divertimenti onesti, educativi ed anche... di buon esempio per le popolazioni che le ospitano.

RAVEO.

Riceviamo questa *Lettera aperta* indirizzata al novello parroco di Raveo:

Rev.mo signore,

Anche noi, benchè lontani, vogliamo mandarle il nostro saluto. Le diciamo insieme che siamo festanti per la di lei venuta nella nostra parrocchia.

S. Vit Vallerode 30 sett. 1906.

Emigranti di Raveo.

ARTEGNA.

La sezione giovani di qui, preceduta dal vessillo e seguita da oltre un centinaio di persone, fece domenica una gita sul Quarnan, dove ascoltarono la s. Messa e dove fecero colazione al canto di giulivi cori. La giornata era splendida.

Nel ritorno, sostarono a Montenars, dove fecero una visita a S. E. M.r Isola.

BAGNARIA ARSA.

Nella cassetta postale dell'ufficio daziario di qui l'altro dì venne trovata una vipera posta certamente da qualche malvagio. Il ricevitore del dazio sig. Giacomo Gaggia nel rinvenire la vipera provò tale spavento che dovette ricorrere al medico. Chi fu il mascalzone?

TOLMEZZO.

Giovedì otto alle 23 dopo lunga e penosa malattia, in età d'anni 67, munita dei conforti religiosi moriva la pia signora Catterina Orlandi vedova Cominotti, madre del nostro egregio medico condotto Dott. Metullo Comminotti: La stima e l'affetto che il Dott. Cominotti seppe acquistarsi dall'intera popolazione per la sua attività e per lo zelo caritatevole con cui disimpegnò sempre i suoi doveri professionali, si estendeva anche ai suoi famigliari ed è perciò che con sincero dolore, i cittadini tutti appresero oggi la triste notizia.

Le onoranze funebri ebbero luogo nel domani sabato verso le dieci.

— Domenica 14 ottobre p. v. nella sala maggiore del Municipio, avrà luogo una adunanza degli interessati per la formazione del consorzio che dovrà provvedere ai lavori di sistemazione dei rivoli Domesteana e Launa in territorio di questo Comune, lavori che finalmente vennero classificati in terza categoria.

BICINICCO.

Certo Ponta Domenico di Tissano si serviva del diluvio (specie di rete) per accalapiare le innocenti passerine, ma trovò due atroci avversari nelle guardie comunali che sequestrarono il diluvio perchè non munito di competente licenza.

PALMANOVA.

I lettori ricorderanno di quei ragazzacci che in una domenica durante le funzioni vespertine nella Chiesa di Marano Lagunare ebbero a questionare fra loro facendo del chiasso tale da recar disturbo ai fedeli.

Il fatto venne denunciato ed oggi comparvero in Pretura Pavan Francesco e i fratelli Filippo, Zaccaria, Gio. Batta e Angelo.

I primi due ammisero il fatto e furono perciò condannati all'ammenda in L. 15 il Pavan e in L. 25 il Filippo.

Gli altri due poterono provare di non aver preso parte al fatto ed il Pretore li assolse.

— In una domenica del giugno decorso fra Fontana Luigi e Bonin Gio. Maria sorse una disputa e dalle parole passarono ai fatti.

Certo Moretti Antonio si intromise per separare i due avversari ma male lo incolse poichè il Bonin abbandonato il Fontana si rivolse contro di lui e gli assestò un colpo alla faccia ferendolo non lievemente.

Per tale fatto il Moretti si querelò ed il Pretore affibbiò al Bonin L. 50 di multa.

— Ferro Maria di Castions di Strada, Milocco Giuseppe e Milocco Giovanni di Marano Lagunare, Ietri Maria e Frisan Rosa di S. Giorgio Negaro per aver trasgredito al settimo comandamento, vennero condannati alla reclusione dai tre agli 8 giorni.

— Ricorrendo il 25° anniversario dalla fondazione della Società di M. S., la società stessa ha deliberato di dare nel novembre p. v. vari e grandiosi festeggiamenti.

— Il maestro didattico di Ialmicco sig. Francesco Teso percorrendo la strada da Percotto a Trivignano rinvenne un oggetto peloso e cioè una di quelle stole guarnite di pelo che usano portare le donne. L'onesto maestro desidera che la cosa sia resa pubblica per poter restituire l'oggetto a chi lo smarrì.

— Ieri mattina nei pressi di questa città il vice brigadiere di finanza Carlo Girolamo e la guardia Osaragaia di questa brigata trassero in arresto certo Bertoli Luigi fu Pietro di Fiumignano perchè sorpreso con un sacco contenente Kg. 14.500 di zucchero e Kg. 5.550 di tabacco contrabbandati.

— Lunedì sul mezzogiorno si sviluppò un incendio in casa del sig. Pietro Travisan. Il pronto accorrere di vari cittadini giovò a circoscrivere l'elemento divoratore cosicchè il danno fu insignificante. Se vi fosse stato un po' di ritardo nell'estinzione i danni sarebbero divenuti rilevantissimi, perchè il locale oltre a servire d'abitazione contiene l'ufficio di corrispondenza della Banca Popolare Friulana e diversi negozi.

FAGAGNA.

Molti di coloro che vengono a Fagagna hanno l'occasione d'ammirare la splendida tenuta della signora Ermacora e specialmente quella di otto campi seminati da alberi d'innesto da uno a due anni della qualità *Veronese, Catanea*. Sono i frutti delle fatiche dei sigg. Lorenzon Fortunato e Giuseppe Comessatti che ottennero all'Esposizione Udinese la Medaglia d'oro.

Ad essi, che tanto fanno per l'agricoltura friulana le nostre congratulazioni ed il nostro plauso.

MERETTO DI TOMBA.

Sabato 29, sacro a S. Michele, il popolo di Meretto di Tomba esultava festante per l'ingresso del neo parroco D. Angelo Cesoni, egregio sacerdote per doti di mente e di cuore.

Il ricevimento non poteva riuscire più simpatico e commovente. Tutto il popolo, con la banda di Pantianicco, andò incontro al suo pastore: i fanciulli delle scuole portavano corone e mazzi di fiori, ed uno lesse un graziosissimo saluto accolto da interminabili *evviva*; e corone e fiori olezzanti furono offerti e gettati nella carrozza del parroco, mentre intanto l'aria echeggiava di armonie musicali che scendevano nel cuore di tutti eccitando sen-

timenti di gioia e commozione riesplicantesi in continui evviva fino alla canonica.

Un' elogio al popolo che nella persona di D. Angelo Ceconi festeggiò degnamente il sacerdote di G. C. Auguri.

CORGNOLO.

Fra certi Petrucco Angelo e Giuseppe fratelli, non corre buon sangue.

L'altro dì dopo aver questionato si diedero a vicenda una buona dose di pugni. L'Angelo non contento dell'esito s'armò d'un fucile e dopo d'averlo caricato a minuto piombo lasciò partire un colpo. La madre una vecchietta di 78 anni, accorsa a dividere i due fratelli per sua sventura fu colpita dalla fucilata.

La povera vecchia ne avrà per parecchi giorni; è escluso il pericolo di vita. Il feritore si è reso latitante.

Purtroppo questo paesello da qualche tempo da molto a fare alla giustizia. Basti ricordare l'omicidio ad opera di Del Pin Luigi avvenuto il primo gennaio decorso. Varie risse accaddero durante quest'anno con più o meno gravi conseguenze. E neppur le donne son tanto miti se si pensa al fatto che qualche mese fa certa Dal Pin schiaffeggiò l'usciere della Pretura di Palmanova signor Fabris Luigi sul perchè le aveva consegnato un atto pel fratello Luigi, l'autore dell'omicidio suenunciato.

Fermentazione del mosto

Spremuto il mosto lo si riversa nel tino, in modo che arrivi solo ai 4,5 del tino stesso.

Poscia si compie la *follatura* coi follatori o con semplici bastoni, come sapete: dovrà ripetersi più volte, ma solo nei due primi giorni.

La prima condizione per una buona fermentazione è d'introdurre molta aria nel mosto.

La temperatura del locale dev'essere fra i 18.° ed i 25.° gradi centigradi.

Il locale ed i recipienti siano sani e puliti.

La fermentazione si fa sentire col rumore del bollire. Poco dopo le vinacce vengono sopra il mosto. A lasciarle lì la fermentazione avverrebbe solo nel liquido della superficie. Perciò è necessario cacciarle giù più volte, perchè ritornano su. Ma anche in questo caso v'è un inconveniente; ci esporremmo così al pericolo dell'acetificazione.

E' dunque meglio ricacciare le vinacce con precauzione verso la metà del tino con un fondo falso, cioè bucherellato.

Con questo mezzo la fermentazione si fa più regolare, le vinacce si fanno più sane e si evita la perdita di alcool e dei profumi.

Notiamo che il tino durante la vinificazione va coperto con un drappo, con una tela.

La fermentazione dura dagli otto ai quindici giorni, di solito. Per allungarla basta abbassare la temperatura della stanza, per accorciarla basta rialzare la temperatura.

Ma nel primo caso si ha il vino poco colorato e forte; nel secondo troppo.

Se si fa la fermentazione senza vinacce si ha il vino troppo debole e la fermentazione troppo pigra. dott. *Isidoro.*

CORSO DELLE MONETE.

Oro (Francia)	»	99 93
Sterline (Londra)	Lire	25.15
Marchi (Germania)	»	123.04
Corone (Austria)	»	104.68
Rubli (Pietroburgo)	»	—.—
Lei (Romania)	»	—.—
Dollari (Nuova York)	»	5.14
Lire turche (Turchia)	»	22.70

Cronaca cittadina

La partenza del Prefetto.

Il Prefetto comm. Orso partì per la sua nuova sede, Reggio Calabria, lunedì.

Il comm. Brunialti destinato a succedergli, non si sa ancora quando arriverà. Frattanto la Prefettura sa à diretta dall'egregio consigliere delegato cav. Nicolotti.

Precipita dal Tram a Vapore e si frattura un braccio.

Certa Cussig approfittando della giornata di domenica, s'era recata a fare una scampagnata a Torreano.

Alla sera volendo fare ritorno in città si recò ad attendere il Tram a Vapore proveniente da S. Daniele.

Appena questi giunse, prima ancora che si fosse fermato la Cussig si slanciò per salire temendo di non trovare un posto data la grande ressa di gitanti che attendeva il Tram. Nel salire però cadde ferendosi gravemente ad un braccio. Raccolta fu tosto soccorsa dal dott. Frattini che causalmente si trovava sul tram. Appena giunta in Città la Cussig fu condotta all'Ospitale, ove il medico di guardia le riscontrò la frattura del braccio sinistro, moltepilci ferite alle dita della mano sinistra, escorzioni e contunsioni alla faccia ed alla mano destra.

Ne avrà per un buon mese.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì Ettolitri 350 di granoturco, 67 di segala e 200 di frumento.

Giovedì. — ett. 700 di granoturco, 52 di segala e 300 di frumento.

Sabato. — ett. 430 di granoturco, 40 di segala e 200 di frumento.

Mercati discreti; prezzi sostenuti.

Cereali.

			all'ettolitro
Granoturco	da Lire	12.— a 14.—
Cinquantino	da »	—.— a —.—
Segala	da »	13 — a 13 25
		al quintale
Sorgorosso	da »	—.— a —.—
Frumento	da »	20 40 a 22 90
Avena	da »	19 50 a 20.50
Farina di frumento da pane bianco	»	29.— a 32.—
Farina di frumento da pane scuro	»	20.— a 22.—
Farina di granoturco depurata	»	18.— a 24.—
Farina di granoturco macinafatto	»	17.— a 19.—
Crusca di frumento	»	14.— a 15 —

Legumi.

		al quintale
Fagiuoli alpig.	da L.	—.— a —.—
» di pianura	da »	25.— a 30.—
Castagne	da »	—.— a —.—
Marroni	da »	—.— a —.—
Patate	da »	—.— a —.—
Patate nuove	da »	5.— a 5 25

Formaggi.

		al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	165.— a 220.—
Formaggio montasio	»	160.— a 170.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	125.— a 160.—
Formaggio pecorino	»	255.— a 290.—
Formag. Lodigiano	»	275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano	»	230.— a 280.—

Burri.

		al quintale
Burro di latteria	»	240.— a 255.—
» comune	»	235.— a 245.—

Carni (all' ingrosso).

	al quintale
Carne di bue, (peso vivo)	L. —.—
» » (peso morto)	» 145 —
» di vacca (peso vivo)	» —.—
» » (peso morto)	» 125 —
» di vitello »	» 115 —
» di porco (peso vivo)	» 113 —

Salumi.

		al quintale
Pesce secco	da L.	—.— a —.—
Lardo	»	150.— a 155.—
Strutto	»	145.— a 150.—

Pollerie.

		al kilog.
Capponi	da L.	1.40 a 1.50
Galline	»	1.30 a 1.45
Polli	»	1.30 a 1.50
Tacchini	»	1.10 a 1.45
Anitre	»	1.20 a 1.25
Oche	»	1.05 a 1.15

Uova al 100 da L. 9 — a 9.—.

Foraggi.

Fieno dell'alta 1ª qualità da L. 8.— a 8.30, 2ª qualità da 7 60 a 8 —.

Fieno della bassa 1 qualità da 6 50 a 7 50, 2ª qualità da L. 5.80 a 6 50.

Erba Spagna da L. 7 50 a 8.—.

Paglia da lettiera da L. 4 10 a 4.40.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.20 a 2.45 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.70 a 2.— al quint.

Carbone forte da lire 7.— a 8.50 al quint.

Mercati dei suini e degli ovini.

giorno 27.

Suini 300 — venduti 174 ai prezzi seguenti:

da latte	100 da lire	14.— a 25.—
da 2 a 4 mesi	25 da lire	32.— a 40.—
da 4 a 6 mesi	25 da lire	45.— a 52.—
altre 6 mesi	20 da lire	60.— a 80.—

Pecore 15 - vendute —; - per allevamento e 10 da macello da lire - a lire 1.10 al chilogramma.

Castrati 25 - venduti 20, da macello, da lire -.— a lire 1.15 al chilogramma e — per allevamento.

Mercati della Regione

PORDENONE. — Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 29 settem. 1906.

Granoturco estero all'Ettolitro massimo 11.50, minimo 11.25, medio 11.30 — vecchio massimo 14.50, minimo 13 50, medio 13 99. — Granoturco nuovo all'Ett. massimo 12.50, minimo 11.—, medio 11 86 Fagiuoli nuovi all'Ett. massimo 24,—, minimo 20,—, medio 22,07 — Sorgorosso vecchio all'Ett. massimo 10.—, minimo 10.—, medio 10.— — Frumento nuovo al Q.le massimo 22.—, minimo 22.—, medio 22,— — Segala nuova massimo 13.—, minimo 12 75, medio 12 87 — Avena al Q.le massimo 17.— — minimo 17.— — medio 17.—.

La sottoscrizione permanente pel "Piccolo Crociato,,

Somma precedente	L.	292.10
Per favorire la santa causa della democrazia cristiana G C.	»	1.70
Salutando il nuovo deputato di Portomaggiore N. N.	»	0.30
Desiderando che il P. C. diventi sempre più forte e coraggioso per tener fronte alla cattiva stampa, che purtroppo invade anche il nostro caro Friuli Bernardini Francesco	»	1.00
Cinque povere donne montanine di Ampezzo mandano quel poco che possono perchè il loro buono e laborioso parroco abbia a vivere lunghi anni facendo bene in questo paese	»	0.50
I. V. I. V., spiacenti della guerra continuata contro il nostro Parroco d'Ampezzo	»	0.50
S. P. Ampezzo protestando contro la guerra mossa contro il buon parroco nostro	»	0 50
Un popolano di Ampezzo in segno di simpatia per l'ottimo parroco	»	0.10
Totale	L.	296.70

PICCOLA POSTA.

Fortunato. — Alla prossima volta.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».